Roma, per il post Spalletti l'uomo giusto è Sarri

"Se non vinco nulla non merito la Roma e perciò me ne vado": questa è stata la filosofia usata da **Luciano Spalletti** nel momento più delicato della stagione. Quando la **Roma** era ancora in corsa su tre fronti, il tecnico di **Certaldo** ha più volte ripetuto questa frase nelle conferenze pre partita; usata, probabilmente, per caricare ambiente e squadra non ha portato i risultati sperati e i giallorossi si sono ritrovati fuori dall'**Europa League** e dalla **Coppa Italia**. Resta il campionato, anche se è molto difficile recuperare sei punti ad una **Juventus** che viaggia ad un ritmo spaventoso; qualora non dovesse verificarsi il miracolo **Spalletti** andrà via? Si, stando a quanto detto dal tecnico stesso negli ultimi due mesi. A quel punto i giallorossi dovrebbero trovare un nuovo tecnico per la prossima stagione e, in questo momento, i nomi più caldi sono quelli di **Vincenzo Montella** e di **Maurizio Sarri**.

Montella, il passato che ritorna



L'attuale tecnico del **Milan** sta dimostrando di essere nel momento della piena maturazione; con una squadra senza troppo talento sta compiendo un vero e proprio miracolo e nelle prossime giornate si giocherà la qualificazione all'**Europa League**. Bravo nel valorizzare gli uomini a disposizione, **Montella** è uno che fa di necessità virtù e questo si sposerebbe alla perfezione con la società giallorossa che non può permettersi grandi spese sul mercato. La cosa che potrebbe frenare la trattativa è che il tecnico di **Pomigliano d'Arco** ha già allenato la **Roma** (anche se per poco tempo) e storicamente i ritorni non hanno mai portato grandi risultati.

Sarri, l'uomo giusto per la Roma



Il tecnico del **Napoli** sarebbe perfetto per la **Roma** e per una piazza calda come quella giallorossa. Il carisma e la personalità di **Sarri**, uno che non guarda in faccia nessuno (proprio come Spalletti), è quello che serve alla Roma; inoltre il tecnico partenopeo ha dimostrato di saper far giocare benissimo le prorpie squadre ed il suo 4-3-3 si avvicina molto a quello di **Spalletti**. Il futuro di **Sarri** al **Napoli** e tutt'altro che sicuro e lo ha fatto capire ieri nell'intervista post partita quando ha detto *"il pesce dopo un lungo periodo puzza"*, sottolinenado come non si possa stare a lungo in un determinato posto.

Montella o **Sarri** per il post **Spalletti**? Il tecnico del **Napoli** è sicuramente la persona giusta per continuare il percorso di crescita dei giallorossi.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24-

---

Juventus-Barcellona, geni a confronto: Messi da urlo, nessuno Joya per Dybala

Continuano i nostri duelli in vista di **Juventus-Barcellona**. Oggi è il turno dei due calciatori di maggior qualità: **Paulo Dybala** e **Leo Messi**. Prima di loro si erano sfidati **Bonucci e Piqué**, **Alex Sandro e Jordi Alba** e **Marchisio e Rakitic**.



Il risultato del confronto tra la *Joya* e la *Pulce* sembrerebbe già scontato, ed in effetti anche i numeri confermano ciò. L'attaccante della Juventus ha collezionato finora 6 presenze in questa edizione della **Champions League**, andando in rete per 2 volte; il blaugrana, invece, è sceso in campo in 7 occasioni e segnato la bellezza di 11 goal, oltre a fornire 2 assist vincenti ai propri compagni. Ma il dominio dell'argentino del Barcellona è praticamente incontrastato in quasi tutte le voci statistiche, specialmente in quelle legate al numero di passaggi (392 a 247), o in quello dei dribbling effettuati (22 a 13), anche se il bianconero riesce a "difendersi" sia nella precisione dei passaggi (85% a 81%), sia nella riuscita dei contrasti aerei (50% contro lo 0% di Messi).



Spiazzante, invece, il dato che ci mostra ogni quanti minuti questi 2 fuoriclasse segnino una rete: **Dybala** va in goal una volta ogni 209 minuti, **Messi** ogni 57 (!?!). A favore dell'argentino del **Barcellona** anche la precisione delle conclusioni verso lo specchio della porta (61% a 38%). Entrambi non hanno ricevuto nessuna sanzione fino ad ora ma il bianconero ha subito un maggior numero di falli (17 a 13), sfruttando la sua qualità nell'accelerare da fermo ma soprattutto il tipo di gioco della Juventus rispetto a quello del club spagnolo che, facendo girare palla in maniera ravvicinata, tende ad evitare i duelli in 1 contro 1.

In conclusione **Leo Messi** è **Leo Messi** e difficilmente ci sono paragoni e giocatori che possano reggere il confronto specie in stagioni come questa in cui la *Pulce* è sembrata "illegale", specialmente in **Champions League**. Il futuro dice **Dybala** ma al momento il fenomeno del Barcellona è inavvicinabile.

Juventus-Barcellona, qualità e quantità a centrocampo: Marchisio più continuo di Rakitic

Ormai manca poco a **Juventus-Barcellona** e dopo aver analizzato il reparto arretrato con le sfide **Bonucci-Piqué** e **Alex Sandro-Jordi Alba**, oggi passiamo alla mediana confrontando le prestazioni offerte sinora in **Champions League** di **Claudio Marchisio** e **Ivan Rakitic**.



Il centrocampista della Juve ha collezionato 5 presenze in questa edizione di Champions, segnando 1 rete e fornendo 1 assist. Il croato blaugrana, invece, nonostante le 7 partite giocate, non ha ne trovato la via del goal ne realizzato passaggi vincenti per i compagni, confermando di come non stia vivendo una stagione positiva. **Rakitic** è in vantaggio sul numero totale dei contrasti (66 a 37) ma **Marchisio** ha una maggiore percentuale di riuscita sia sui duelli (49% a 42%) che nei contrasti aerei (50% a 38%), che spesso sono stati un suo punto debole. Quello che stupisce maggiormente, però, è il numero dei passaggi effettuati: 327 dall'italiano contro i "soli" 254 del croato del **Barcellona**, nonostante il gioco "avvolgente" della squadra di **Luis Enrique**.



Nella precisione di essi ambedue sono sopra all'87%, confermando dunque la grande qualità dei due calciatori. L'italiano tocca 98 palloni ogni 90 minuti giocati, il croato 66. Rakitic commette più falli di Marchisio (10 a 9) ed ha collezionato ben 4 ammonizioni, contro 1 del mediano

italiano, e per questo motivo dovrà stare molto attento visto che si presenterà allo *Stadium* da diffidato. 9 a 6 i falli subiti in favore del calciatore del **Barcellona**.

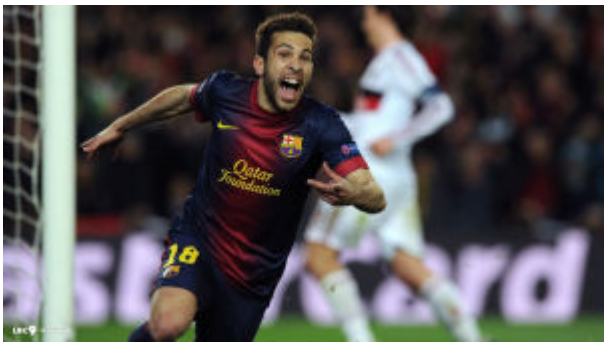
In conclusione **Marchisio** ha disputato una stagione europea decisamente migliore di **Rakitic**, e non sono solo i numeri a dircelo, ma attenzione perché il fenomeno croato, nelle partite che contano, sa tirare fuori il meglio di se (come nella finale del 2015 proprio contro i bianconeri).

Juventus-Barcellona, sfida tra frecce mancine: Alex Sandro meglio di Jordi Alba

Continuano i nostri "duelli" in vista di **Juventus-Barcellona**. Dopo il confronto tra **Bonucci e Piqué**, ora è il turno dei due terzini mancini: **Alex Sandro** e **Jordi Alba**.



Il laterale bianconero ha collezionato 6 presenze in questa edizione di Champions senza segnare reti ma fornendo un assist; quello blaugrana ha fatto addirittura peggio, scendendo in campo in 5 occasioni senza trovare mai il goal e nemmeno realizzando passaggi vincenti per i compagni. **Alex Sandro** è in vantaggio nella percentuale dei contrasti riusciti, avendone vinti 34 su 55 (62%) contro i 17 su 31 di **Jordi Alba** (55%). Schiacciante la vittoria del brasiliano anche sui contrasti aerei (44% a 0%), che ci fanno capire di come il terzino spagnolo "eviti" di duellare di testa con i propri avversari, visto anche il suo metro e 70 di altezza che "non aiuta" in queste circostanze.



Il difensore del **Barcellona** è in vantaggio, come da copione, nel numero di passaggi effettuati (323 a 259) e nella percentuale di riuscita (91% a 85%), grazie soprattutto al tipo di gioco che impone il club blaugrana, fondato sul possesso palla ravvicinato e continuo. Proprio questo modo di giocare penalizza però lo spagnolo sia nel numero dei cross, 30 a 3 in favore di **Alex Sandro**, che nel numero dei dribbling effettuati, 12 a 4. **Jordi Alba** commette meno falli "collega", 4 contro 6, ma ha all'attivo un'ammonizione contro nessuna del bianconero. Il brasiliano, anche in fase offensiva, si fa sentire maggiormente rispetto allo spagnolo come possono confermare i 7 falli subiti a 1.

In conclusione **Jordi Alba** è uno dei migliori terzini mancini del mondo che però, in questa stagione, non sta vivendo sicuramente la sua miglior stagione. Dall'alta parte, **Alex Sandro**, sta sfruttando in maniera superba la sua fisicità e la sua velocità per mettere in continua apprensione le difese avversarie, rivelandosi spesso la spina del fianco delle varie avversarie della **Juventus**.

Juventus-Barcellona, leader difensivi a confronto: Bonucci e Piqué si equivalgono

In vista dell'andata dei quarti di finale di **Champions League** che vedrà sfidarsi la **Juventus** e il **Barcellona**, inizia la nostra 3 giorni di duelli tra i vari protagonisti del match di martedì sera (ore 20.45 allo *Stadium*). Cominciamo dalla difesa e dal duello tra due degli uomini più carismatici di questa sfida: **Leonardo Bonucci** e **Gerard Piqué**.



Entrambi i calciatori hanno collezionato 6 presenze in questa edizione di Champions, e hanno ambedue una rete all'attivo. Il difensore italiano ha una miglior percentuale nei contrasti vinti (58% a 50%), anche se lo spagnolo ne ha effettuati di più (38 a 31); quest'ultimo supera il bianconero però nella riuscita dei duelli aerei (44% a 33%). **Bonucci** conferma di essere il vero e proprio regista, seppur arretrato, della Juventus come confermano i ben 520 passaggi (circa 86 di media a partita), contro i 448 di **Piqué**. L'italiano si attesta all'87% di precisione mentre il calciatore blaugrana supera addirittura il 90% (92 per l'esattezza).



Bonucci commette meno falli di Piqué, 3 contro 4, e ha ricevuto meno cartellini gialli, appena 1 contro i 2 dello spagnolo. Entrambi hanno una percentuale superiore al 60% sulle scivolate riuscite, segno di come la scelta di tempo sia una delle migliori doti di ambedue (6 su 10 per il bianconero, 5 su 8 per il blaugrana). 10 a 8 le intercettazioni in favore dell'italiano che spesso "rischia" l'anticipo puntando molto sulla velocità nel breve e riuscendo il più delle volte ad avere la meglio sul diretto rivale.

In conclusione **Bonucci** e **Piqué**, almeno in questa edizione di **Champions League**, possono essere messi sullo stesso livello e, ad oggi, rappresentano il "top di gamma" nella categoria "difensori centrali" in tutta Europa e nel mondo. Superarli sarà davvero un'impresa, anche se Piqué dovrà far attenzione essendo diffidato…

Inter, alla scoperta di Soler: il Pirlo spagnolo?

Vent'anni di età e una clausola rescissoria di 30 milioni di euro: non sono tanti gli sbarbatelli del pallone con numeri simili a questi di **Carlos Soler**, astro nascente del calcio spagnolo ed entrato fra gli obiettivi dell'**Inter**. Tanto che molti osservatori lo vedono come l'ennesimo gioiello della cantera del **Valencia**, l'erede della generazione di centrocampisti capitanata da **Xavi** e **Andrès Iniesta**. Anche se le sue caratteristiche lo fanno somigliare piuttosto a un genio a noi più familiare come **Andrea Pirlo**.

Nato anagraficamente proprio a Valencia, calcisticamente nasce attaccante per poi pian piano arretrare. Alto **1,83m**, la sua posizione preferita è davanti alla difesa, come regista arretrato. Ha una discreta capacità d'interdizione ma soprattutto grande lucidità nell'impostare l'azione, un'ottima visione di gioco. In più, tanto per alimentare i paragoni con Pirlo, sa tirare molto bene le **punizioni**. Insomma un bel bagaglio di qualità che lo renderanno molto interessante in chiave mercato. In questa stagione ha disputato **15 gare** e segnato **3 reti**.

Difficile dire quanto l'Inter in effetti insisterà su questo giocatore. L'impressione è che i suoi obiettivi siano meno in prospettiva e più sull'immediato. Ma di certo, stando a quel che ci comunicano gli osservatori, un investimento su Soler sarebbe di quelli che non sarebbero sprecati.

Juventus, corsa a due per la fascia: chi meglio tra Spinazzola e De Sciglio?

Insomma è stato bello finché è durato: a meno di clamorosi ripensamenti, l'avventura di **Dani Alves** con la maglia della **Juventus** si concluderà anzitempo a

giugno. Così, senza rancore. Il 33enne terzino brasiliano, sulle cui qualità non si discute, non è mai entrato in sintonia con il clima e la filosofia bianconere. Troverà facilmente un altro club di prestigio in cui condurre una serena pensione. Intanto **Beppe Marotta** e soci intensificano i monitoraggi sui suoi possibili sostituti, primo fra tutti **Mattia De Sciglio**.

Il terzino del **Milan** piace parecchio e da parecchio tempo. Mai però come ora il suo approdo a **Torino** era mai sembrato tanto probabile. Complice la telenovela sulla cessione societaria, latitano ancora le trattative per il rinnovo del suo contratto in scadenza nel **2018**. De Sciglio ultimamente si è detto fiducioso sulla sua permanenza in rossonero, ma l'impressione è che non sia considerato incedibile. La Juventus ci pensa, considerando che nello stesso ruolo le si offre anche **Leonardo Spinazzola** dell'**Atalanta**.

I due giocatori sembrano sovrapponibili fra loro. Entrambi **24enni**, possono giocare su entrambe le fasce della difesa. De Sciglio vanta un po' di esperienza in più, essendo titolare del Milan già dal **2012**. Spinazzola ha fatto un po' più di gavetta e in questa stagione si sta distinguendo agli ordini di **Gian Piero Gasperini**. Senza contare che l'uno vanta già **31 presenze** in **Nazionale** mentre l'altro ha esordito solo ultimamente. Spinazzola tuttavia contrattacca con un passato nelle giovanili proprio della Juventus: non avrebbe problemi di ambientamento e si inserirebbe subito nella mentalità dei campioni d'**Italia**. Proprio quest'ultima qualità potrebbe infine giocare a suo favore. In fin dei conti, non è del sostituto dell'annoiato Alves che stiamo parlando?

Chiellini docet… in compagnia: i laureati nel calcio italiano

Chi lo dice che fare il calciatore non si possa conciliare con lo **studio**? La laurea in **Business Administration** ottenuta da **Giorgio Chiellini** pare una stranezza, ma dobbiamo ricrederci: il difensore della **Juventus** è solo l'ultimo di una (e vabbè: forse non lunghissima) sfilza di giocatori italiani insigniti del titolo di

dottori. Vediamo alcuni casi eccellenti:

– **Guglielmo Stendardo.** Il difensore del **Pescara** sarà anche ruvido sul campo, ma fuori vanta una laurea in **Giurisprudenza**. Con tanto di abilitazione all'avvocatura.

– Lorenzo De Silvestri. Laurea in **Economia** per il terzino del **Torino**, specificamente con indirizzo sportivo.

– Angelo Ogbonna. L'ex-compagno di squadra di Chiellini ha ottenuto una laurea in **Giurisprudenza**, e in età più giovane rispetto alla media dei suoi colleghi. Un piccolo record per un giocatore oggi militante in **Premier League** nel **West Ham**.

Non calcano più il campo di gioco da un bel po' di tempo, ma val la pena di ricordare anche i casi di:

– **Massimo Oddo**. L'ex-tecnico del **Pescara** nel **2011** ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze giuridiche e manageriali dello sport. Studi quindi connessi all'attività alla quale intende dedicare il prosieguo della sua carriera.

– **Fabio Pecchia.** Questo è forse il caso più famoso nel calcio italiano. Laureato in **Legge**, l'ex-centrocampista della Juventus (oggi tecnico dell'**Hellas Verona**) veniva chiamato *Professore* da avversari e compagni. Tanto da essere scelto anni fa come rappresentante del Sindacato dei calciatori. È anche abilitato all'avvocatura.

Roma, si offre Ascacibar… ma chi è? Scopriamolo!

Il nuovo **Javier Mascherano**: così viene definito in patria **Santiago Ascacibar**, il giocatore che un po' a sorpresa nelle ultime ore ha manifestato il gradimento per un eventuale passaggio alla **Roma**: *"Mi piace il loro calcio, è davvero una grande squadra*", così in un'intervista al *Corriere della Sera*. Potrebbe quindi essere lui il

biglietto da visita del probabile prossimo d.s. giallorosso **Monchi**. Il quale però dovrebbe guardarsi dalla concorrenza di altri club italiani: già lo scorso gennaio saltò la trattativa tra l'**Estudiantes**, club proprietario del cartellino, e il **Sassuolo**.

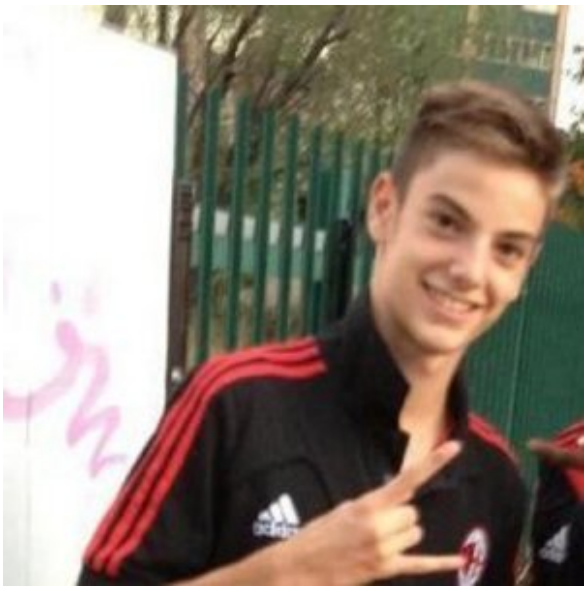
Un interesse che, bisogna dirlo, sorprende intorno a un ragazzo di **20 anni** che nel *curriculum* finora vanta una sola stagione nella **Primera Division** argentina. E per giunta non conclusa, con all'attivo appena **12 presenze**. Alto 1,68m, fra le sue doti vanta intensità, tecnica discreta e senso della posizione: le qualità che per l'appunto gli hanno guadagnato l'accostamento al *Jefe* del **Barcellona**. Diciamo che per arrivare a quel livello dovrà fare ancora molta strada e soprattutto dimostrare qualcosa sul campo. Ma la convocazione già nella **Nazionale olimpica** a **Rio 2016** lo mette di diritto fra i prospetti più interessanti del calcio argentino.

Ascacibar al momento è valutato dall'Estudiantes **7,5 milioni di euro**. Cifra non bassa ma nemmeno altissima per un giocatore dal futuro secondo molti assicurato. La Roma potrebbe prelevarlo per poi mandarlo a farsi le ossa in prestito in **Serie A**. Anche per evitare il ripetersi di un caso-**Gerson**, con un altro giovane talento sudamericano costretto sin da subito a un salto di categoria proibitivo per molti. Se son rose, come si suol dire, fioriranno. Ma i tifosi romanisti si augureranno che lo facciano in fretta, visti i piani di riassetto previsti in rosa per la prossima stagione.

Fiorentina, Torino e Sampdoria su Maggiore: ecco chi è il talento tanto rimpianto dal Milan!

Nel nostro scorso approfondimento abbiamo parlato di **Julian Weigl,** facendo una riflessione su come il calcio tedesco (nonostante la vittoria nel mondiale 2014)

stia continuando a sfornare talenti a ripetizione, che hanno fin da subito la possibilità di farsi vedere in palcoscenici importanti. E l'Italia? La sorte del nostro paese dopo il 2006 non è stata delle migliori, con anni di regressione sia per quanto riguarda il campionato che la nazionale. Finalmente, nell'ultimo paio d'anni, qualcosa sembra si stia risvegliando grazie ad alcuni gioiellini molto promettenti che sono riusciti a sfruttare al meglio il trampolino da lancio della Serie B. Pronto in posizione, con lo sguardo in avanti, il corpo in tensione e la mente impegnata su chissà quali pensieri, sembra essere pronto al "salto" anche **Giulio Maggiore,** centrocampista dello Spezia che ha attirato le attenzioni di club importanti come **Fiorentina, Torino** e **Sampdoria.**



Un giovane Giulio, a 14 anni, con la tuta del Milan.

Centrocampista centrale in grado di destreggiarsi sia da mezzala che da mediano davanti alla difesa, Maggiore riesce ad abbinare quantità a qualità grazie ad un fisico già strutturato nonostante la giovane età. Classe '98, destro naturale, sa calciare e lanciare con grande precisione e nel corso della sua carriera a livello giovanile ha sempre giocato sotto età. Come giocatore ricorda molto **Stevan Gerrard,** suo evidente unto di riferimento. In realtà l'occasione di fare subito il grande salto Maggiore l'aveva già avuta, magari in via troppo prematura: quando aveva infatti 14 anni fu chiamato dal **Milan** attraverso l'operato dell'osservatore **Bianchessi** che lo vedeva come partner perfetto con **Locatelli** per il centrocampo del Milan del futuro. Tuttavia per un adolescente vivere lontano dalla famiglia in un convitto è molto difficile e così, sia per problemi di

ambientamento sia per un infortunio muscolare, il ragazzo ha deciso di tornare a la **Spezia,** dove ha trovato subito la fiducia del club bianconero.



Maggiore il giorno della firma del suo primo contratto da professionista.

Proprio con la squadra della sua città Maggiore riesce a far intravedere le sue grandi qualità, sopratutto nella stagione di 2 anni fa, con la Primavera, dove riuscì a raggiungere le semifinali scudetto perdendo tuttavia contro la **Roma.** Proprio il club giallorosso rimase colpito dalle capacità dal classe 1998, anche se alla fine decise di virare prendendo dal club emiliano **Umar Sadiq** e **Nura.** Il mancato trasferimento però può essere stato un grande segnale per il giocatore che ha avuto, nelle stagioni successive, la possibilità di esordire in prima squadra nel campionato di Serie B. Il salto con i professionisti è stato molto meno duro di tanti suoi coetanei, visto che in questa stagione (la sua prima vera, nel calcio dei "grandi") ha totalizzato un buon bottino di 18 presenze in campionato con anche un gol all'attivo, nella trasferta di **Vercelli** vinta per 2 a 0. Si profila quindi una gara interessante fra molte squadra di Serie A, tutte che potranno verificare se il talento del ragazzo sia abbastanza per reggere le pressioni del maggiore campionato calcistico italiano. Sicuramente sia Torino, che Sampdoria e Fiorentina, sono ottime realtà per il ragazzo, vista la loro politica molto costruttiva per quanto riguarda la crescita dei giovani talenti fatti in casa. Non è da escludere anche una sua permanenza in Serie B con lo Spezia, un ultimo anno per mettere definitivamente "i muscoli" e provare, già pronto, quel grande salto che lo aspetta.